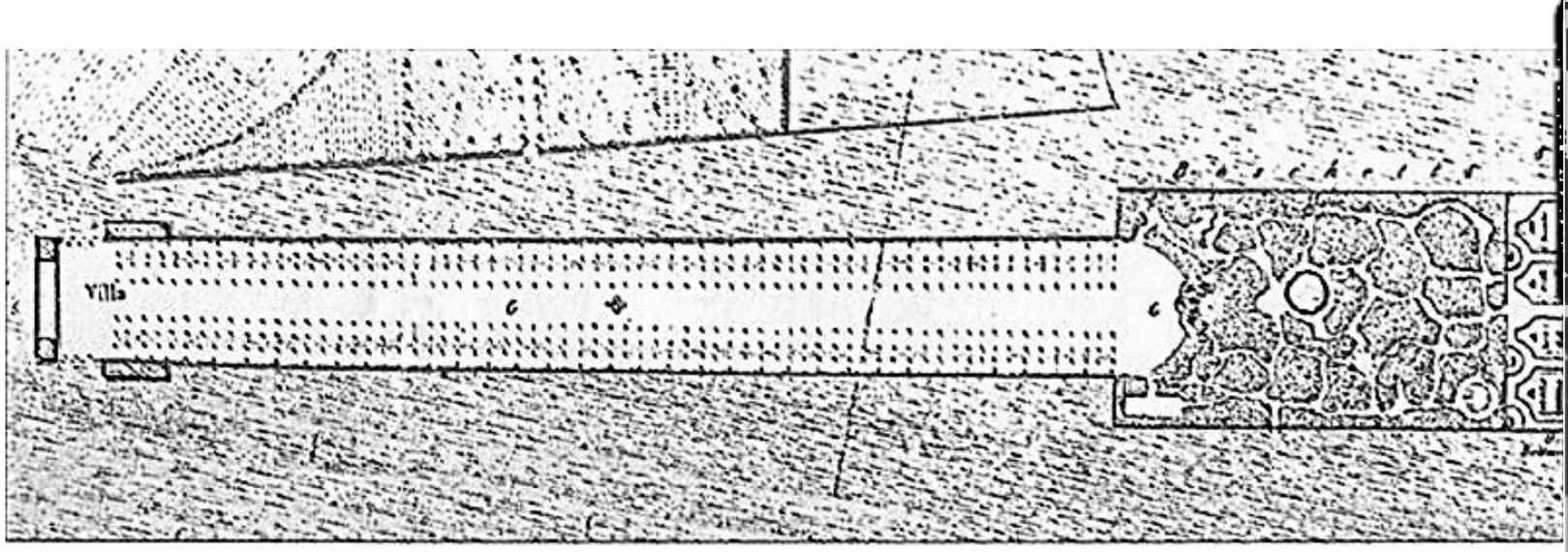
XXXIV CONGRESSO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUSEI SCIENTIFICI
Conoscere per conservare:
le collezioni scientifiche tra ricerca, tutela e valorizzazione
Padova, 14-17 ottobre 2025

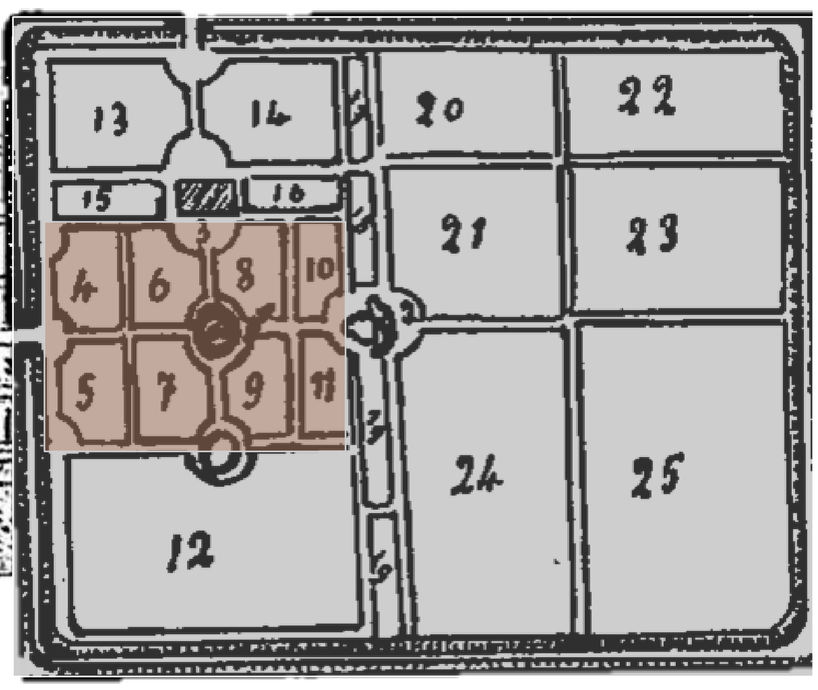
L'ORTO AGRARIO SPERIMENTALE DI FOGGIA: UNA "ZOLLA CONSACRATA ALLA SCIENZA"

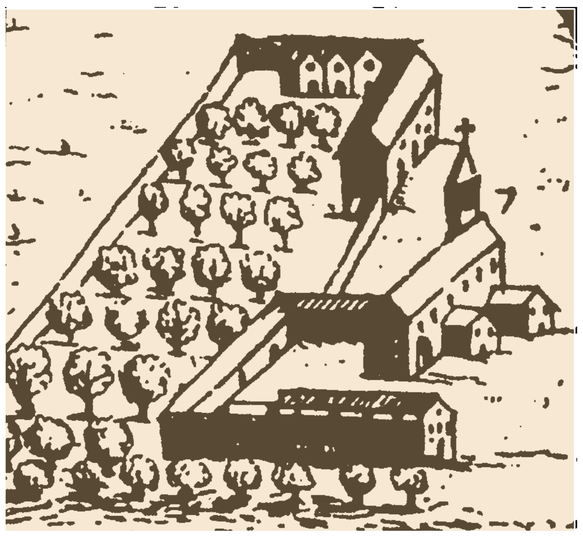
LUCIA DE FRENZA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO - lucia.defrenza@uniba.it

Nato nel 1814 per assecondare le attività di ricerca e sperimentazione agraria della Regia società economica di Capitanata, l'Orto ebbe una continua trasformazione nel corso del XIX secolo. All'inizio furono impiantate specie vegetali, seguendo il principio della fitognosia più che dell'agraria, cioè della rappresentazione classificatoria delle varietà di piante piuttosto che della sperimentazione delle colture più opportune per lo sviluppo dell'agricoltura locale. Venne subito costruita una serra climatizzata per le piante esotiche detta aranciera o mezza stufa, dove furono sistemate le piante, che non tolleravano il clima locale. Dopo dieci anni dalla sua costituzione, l'Orto cambiò finalità, divenendo il luogo dove si faceva formazione agraria, si realizzavano studi sulle coltivazioni utili e si fornivano semi e piante per l'impianto di colture innovative da parte dei privati. Per realizzare questi scopi fu necessario l'ampliamento della superficie dell'Orto, anche se questo avvenne per gradi e inglobando piccole aree adiacenti. Quindi, una parte dell'Orto continuò a fungere da catalogo ordinato delle varie specie vegetali, mentre quella più ampia divenne un vivaio per alberi da frutto, insieme ad aree dedicate alle sperimentazioni di erbaggi e colture stagionali.

Villa comunale e orto agrario di Foggia







1814 : l'Orto agrario fu impiantato nel recinto del convento dei Cappuccini
1826 : dopo la creazione della Villa comunale l'Orto venne sistemato sul suo prolungamento, dietro il Boschetto
1860 : iniziò il suo progressivo abbandono
1891 : fu dato in gestione al prof. Antonio Lo Re, che lo trasformò in podere modello

N. d'ord.	Indicazioni	Ea.	a.	c.
1	Vasca			
2	Pozzo			
3	Caseggiato			
4 a 11	Vecchio Orto Botanico	»	21	33
12	Oliveto	»	19	45
13 a 16	Frutteto	»	15	58
17 a 19	Vivai	»	5	15
20 a 21	Vigneto europeo	»	16	49
22 a 23	Id. americano	»	16	82
24 a 25	Campo sperimentale	»	42	05
		1	44	85

VARIETÀ BOTANICHE COLTIVATE

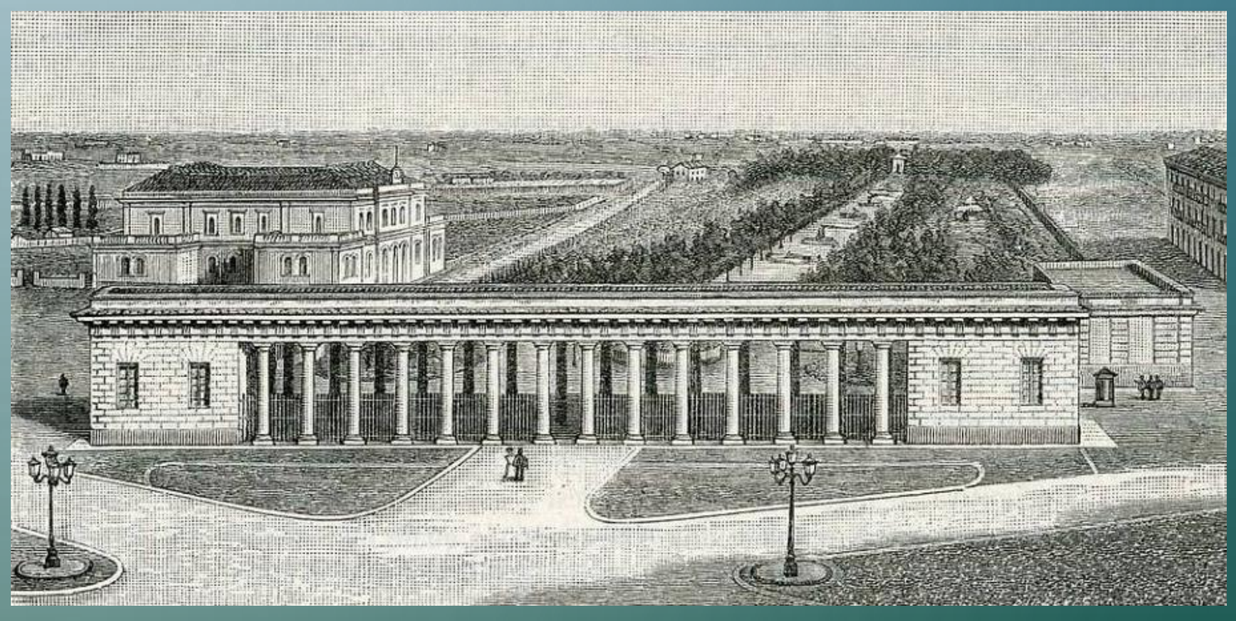
- ✓ Erano presenti sia molte varietà di piante per l'inserimento in produzione, ma anche "le **più rare piante** dei due emisferi, che il cresciuto amore per le scienze naturali, ci andò procacciando da contrade lontanissime".
- ✓ Fu allestito un vivaio riservato alle piante d'**olivo**.
- ✓ Furono fatti esperimenti sulle **viti** e costituita una speciale commissione per gli studi ampelografici.
- ✓ Furono realizzati vivai per i **gelsi**.
- ✓ Furono sperimentate diverse varietà di **foraggere**, in modo da sostenere la diffusione dei prati artificiali, indicando le specie più consone ai diversi terreni (sulla, erba medica, fieno greco, lupinella, trifoglio).

COLLEZIONI SCIENTIFICHE PRESENTI NELL'ORTO

All'interno dell'Orto agrario furono custodite collezioni di minerali e di rocce (in particolare quella dei marmi e degli alabastri del Gargano), i legni delle essenze forestali della regione, erbari, raccolte di semi delle piante coltivate e spontanee, apparecchi di fisica a di meteorologia, libri e riviste di agraria.

PUBBLICAZIONI SCATURITE DAGLI STUDI REALIZZATI NELL'ORTO

- Francesco Gabaldi, *Utilità de' prati artefiziali e cenno sulla coltura di varie piante idonee alla loro formazione*, 1837.
- Vitangelo Barone, *Considerazioni sul cotone e sua coltivazione nella Provincia di Capitanata*, 1838.
- Bartolomeo Baculo, *Coltivazione del prato artificiale a trifoglio incarnato eseguito da D. Gio. Giuseppe De Angelis in Foggia*, 1842.
- Francesoo Gabaldi, *Della necessità di estese piantagioni di alberi in Capitanata*, 1842.
- Borsarelli, *Mezzo per distruggere alcuni insetti nocivi alle piante d'ornamento*,1843.
- Francesco della Martora, *Sui bachi da seta educati con la foglia del gelso nero (morus fructo nigro - Bauh)*, 1846.
- Giuseppe Rosati, *Delle piante aromatiche indigene e del loro uso economico*, 1846.



BIBLIOGRAFIA

- Ferdinando Villani, *La nuova Arpi. Cenni storici e biografici riguardanti la città di Foggia*, Salerno, Pr. Stab. Tip. Migliaccio, 1876.
- Antonio Lo Re, *Quindici anni di esperienze dedicate ai granicultori del Tavoliere*, Piacenza, Porta, 1905.
- Benedetto Biagi, *Profili di scienziati, in appendice: la Reale Società Economica di Capitanata; la specola meteoro-sismica Vincenzo Nigri*, Foggia, Frattarolo, 1930.
- Carmine de Leo, *La Società economica di Capitanata e la storia di Vico del Gargano. Un inedito ottocentesco di Gianvincenzo Mattei*, Foggia, Centro grafico francescano, 1998.
- Francesco Mercurio, *La Reale società economica di Foggia fra agricoltura e industria (1831-1860)*, in Antonio Muscio, Costantina Altobella (a cura di), *Il progresso agricolo della Capitanata dell'Ottocento*, Foggia, Fondaz. Banca del Monte, 2001, pp. 139-155.
- Pasquale di Cicco, Elisabetta di Cicco, *La Reale Società Economica di Capitanata*, "La Capitanata", a. 41, n. 14, 2003, pp. 103-147.
- Giacinto Giglio (a cura di), *Giardini pubblici storici della Puglia*, Fasano, Schena, 2019.